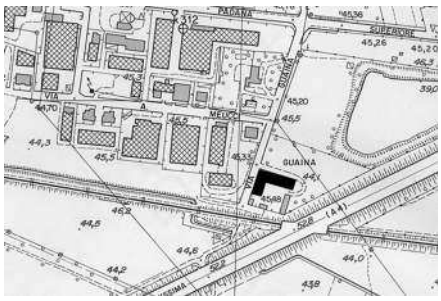
VR 345

Villa Guaina, Albertini

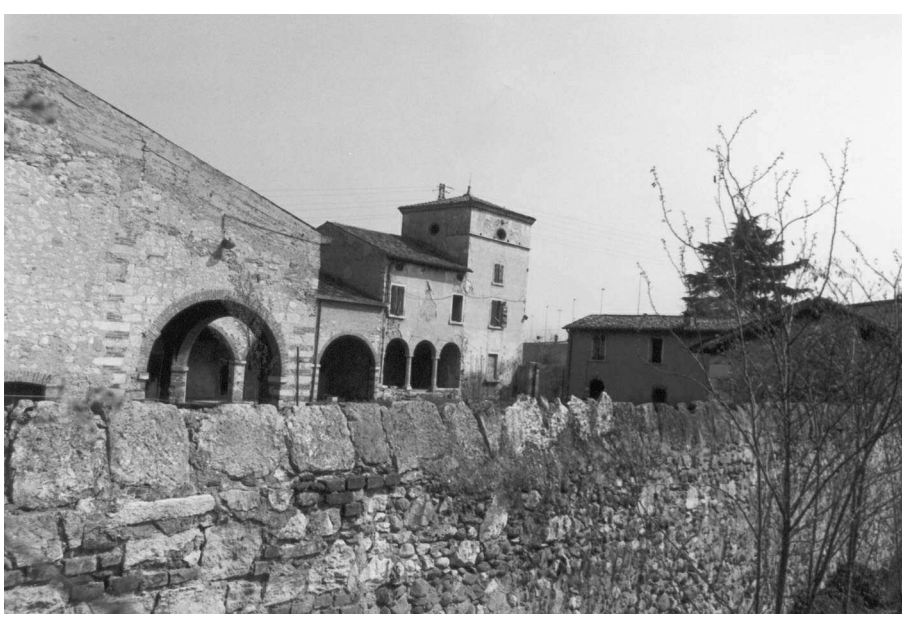
Comune: San Martino Buon Albergo
Frazione: San Martino Buon Albergo
Via Guaina

Irvv 00005000
Ctr 124 so

Vincolo: L. 1089/1939
Decreto: 1961/20/11
Dati catastali: F. 12, M. 19/20



La Guaina è un'antica corte padronale e si trova ad est dell'abitato di San Martino Buon Albergo, confinante con il comune di Lavagno.
L'origine della corte può collocarsi tra il XIV e il XV secolo, mentre il nome deriva dalla famiglia Guagnini che la possiede fin dal XVI secolo.
La famiglia dei Guagnini, o Guadagnini, è un'antica casata di mercanti, già conosciuta a Verona nel XV secolo, che diventa nobile imparentandosi con numerose ed insigni famiglie veronesi dell'epoca, tra le quali troviamo quelle dei Malaspina, dei Miniscalchi e dei Maffei. Tra le numerose proprietà dei Guagnini quella di San Martino assume il nome della famiglia, assieme alla Guainetta ed al fondo di 60 campi.
In una mappa del 31 maggio 1562 disegnata da Delli Pontoni, troviamo Sigismondo Guagnino proprietario della corte e delle terre circostanti.
Nell'anno 1600 la famiglia Guagnini è tra le più potenti della città di Verona, con un capitale di 6.000 ducati, diviso tra sette fratelli: ZuanFrancesco, Baldissera, Nicolò, Alessandro, Hieronimo, Matthio e Lodovico. Nel XVII secolo il fondo è posseduto da Alessandro e, alla sua morte (1685), è ereditato dalle due figlie: Ottavia sposa Guglielmo Pompei, e Francesca un certo Luigi Porto Barbaran.
Nel catasto napoleonico del 1816 la Guaina è posses-

sione di Bernardo Fracanzani ed anche sua abitazione come casa e corte di villeggiatura e casa di proprio uso, con residenze per i massari. Il Fracanzani risulta anche proprietario del brolo e della fonderia di rame del Maglio e d'altre quattro case nella stessa contrada. Nel catasto austriaco del 1848 la corte è intestata a Bortoletti Marina vedova Albertini si conferma la disposizione catastale precedente.
Attualmente, ancora di proprietà della famiglia dei conti Albertini, rappresenta una testimonianza importante d'architettura padronale rurale.
Il complesso disposto "a corte" di forma quadrata è circondato da un muro con l'entrata principale verso est, mentre all'interno trovano posto strutture edilizie d'epoca diversa, in parte ristrutturate ed ampliate. Il catasto austriaco ci segnala esattamente l'attuale struttura che è formata, partendo dall'angolo nord-est, dalla torre-colombara, dalla casa padronale con loggia al piano terra e dall'annesso rustico, con stalle e fienili che formano un unico corpo ad "L". Staccate dagli altri corpi di fabbrica e situate a sud-est si trovano le case contadine di modesta ma interessante architettura.

Veduta della villa oltre il brolo (Archivio IRVV)
Scorcio sull'imponente torre colombara (Archivio IRVV)